

CORONAVIRUS

I NODI DELL'EMERGENZA

SCATTA L'ALLARME A FASANO

Il sindaco chiude le lezioni in presenza fino a fine mese nelle scuole medie e superiori
Divieto di stazionamento in alcuni luoghi pubblici

La Puglia può restare gialla nonostante la variante inglese

L'indice Rt è di poco sopra l'1 ma i ricoveri rimangono sotto controllo

● **BARI.** Il quadro epidemiologico vede un lieve calo della dinamica dei contagi, ma anche un numero di ricoveri sotto la soglia di guardia. Per questo, a meno che la Cabina di regia del ministero della Salute non decida una stretta generalizzata, la Puglia dovrebbe rimanere in zona gialla per la seconda settimana consecutiva piena.

La diffusione della variante inglese, che ufficialmente pesa per il 38% dei nuovi contagi (ma sicuramente la percentuale è aumentata rispetto alla «survey del 12 febbraio»), non ha insomma avuto per il momento alcun tipo di effetto. La nuova indagine ordinata dall'Istituto superiore di sanità, i cui risultati si conosceranno la prossima settimana, potrebbe forse fornire qualche indicazione in più, ma intanto alcuni Comuni corrono ai ripari. È il caso di Fasano, dove la presenza della variante collegata con la catena di contagi registrata in una Rsa - ha indotto il sindaco («Ancora una volta ho appreso dai giornali notizie che invece sarebbe indispensabile fornire in via prioritaria alle amministrazioni») alla sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole medie e superiori. Già in vigore due ordinanze

che prescrivono il divieto di stazionamento dalle 18 alle 5 in 24 spazi pubblici e la chiusura, nelle stesse ore, dei distributori automatici di bevande e alimenti.

La conferma che in Puglia la situazione va lentamente migliorando è arrivata anche dal report settimanale della fondazione **Gimbe**, secondo cui l'aumento dei contagi è diminuito per la quarta settimana consecutiva: dal 10 al 16 febbraio è stato registrato un incremento percentuale del 4,6% contro il 4,8% di quella precedente (prima ancora gli aumenti erano stati del 5,7% e del 6,2%). Ne consegue una flessione della circolazione del virus, di pari passo con un calo dell'incidenza, passata dai 320 casi ogni 100mila abitanti di una settimana fa ai 304 positivi attuali. Più importante, ai fini delle valutazioni del ministero, anche la dinamica dei ricoveri: a ieri sera (ma la valutazione della Cabina di regia si fa sui dati del martedì), l'occupazione delle Terapie intensive era pari al 27% (28% la settimana scorsa), mentre era al 36% quella dei letti di area medica, dunque ben al di sotto delle soglie critiche rispettivamente del 30 e del 40%. Ieri in totale i ricoverati erano 1.442, con una

diminuzione di 28 unità nelle ultime 24 ore.

Sempre ieri sono stati registrati 844 contagi su 10.033 tamponi (326 in provincia di Bari, 88 in provincia di Brindisi, 59 nella provincia Bat, 102 in provincia di Foggia, 75 in provincia di Lecce, 185 in provincia di Taranto più 5 residenti fuori regione e 4 casi di residenza non nota) e 37 decessi (19 in provincia di Bari, 2 in provincia Bat, 3 in provincia di Brindisi, 4 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 5 in provincia di Taranto). Prosegue anche l'aumento progressivo dei pazienti guariti, diventati 98.484 (+3.112) e il conseguente calo degli attualmente positivi a 35.729 (-2.305). In 12 giorni i positivi sono scesi di quasi 17mila unità: è l'effetto della pulizia dell'archivio regionale dai casi dei mesi scorsi che non erano ancora stati eliminati. Anche questo ha una incidenza sulle valutazioni che il ministero è chiamato a compiere. [red.reg.]



Peso: 35%



REPARTI COVID
Una corsia con terapia intensiva nell'ospedale Policlinico di Bari



Peso: 35%